

EF ECONOMIA & FINANZA

Per Société Générale una succursale italiana di private banking

Société Générale si rafforza in Italia, aprendo una succursale di private banking che sarà guidata da Alessia Manghetti. «La prosimità è sempre stata centrale nella nostra strategia di crescita», spiega Alessandro Gurnier, a capo di Société Générale Global Banking and Investor Solutions in Italia. «Vogliamo essere vicini ai clienti per rispondere ai loro bisogni con soluzioni innovative e personalizzate. L'offerta del private banking integrerà i prodotti e servizi già da noi offerti ai clienti italiani».

SECONDO LA BANCA CENTRALE EUROPEA «LA CATASTROFE DEL COVID PUÒ ESSERE UN CATALIZZATORE D'INNOVAZIONE PER IL SISTEMA»

Dalla Bce via libera ai dividendi delle banche e agli istituti più tempo per ricapitalizzarsi

Enria, capo della Vigilanza: i pagamenti delle cedole dal terzo trimestre in assenza di segnali negativi

FABRIZIO GIORIA

Anche dalle avversità può nascere qualcosa di buono. Andrea Enria, capo della vigilanza della Banca centrale europea (Bce), fa il punto sulla situazione bancaria dell'eurozona nel corso della Morgan Stanley Virtual European Financials Conference. E vede un barlume di luce dopo l'oscurità dettata dalla pandemia di Covid-19. In particolare, sui dividendi staccati dagli istituti di credito, qualora non vi siano sviluppi inaspettati e avversi, la normalità arriverà già alla fine del terzo trimestre. Cruciale sarà però «la valutazione previsionale del ca-

pitale di ciascuna banca». Dall'eruzione del Monte Tambora, lo stratosferico indonesiano che nel 1815 provocò il cosiddetto «anno senza estate», all'esplosione del-

L'Abi propone nuove moratorie di pagamento alle aziende in difficoltà

la diffusione del coronavirus Sars-Cov-2. Scenario diverso sotto la forma, ma non per la sostanza. Enria ha usato la più grande eruzione negli ultimi 750 anni per descrivere l'impatto sul sistema crediti-

zio dell'area euro. Un quadro senza precedenti, ma che può essere catalizzatore di innovazione. Resilienza e creatività saranno utili contro le avversità, ha spiegato Enria. Il quale ha fornito nuove aperture alle trasformazioni a cui è chiamata l'industria del credito. «Nei prossimi mesi guarderemo da vicino gli sviluppi e saremo pronti a posticipare il calendario per ricostruire i buffer se questo potesse aiutare le banche a gestire rapidamente l'atteso rialzo dei Non-performing loan» (Npl, o crediti dubbi, ndr) ha fatto notare il banchiere centrale.

Il suggerimento, del marzo scorso, a non staccare ce-



Andrea Enria (Bce)

dole per il 2020 finora è servito, e si ripartirà da questo punto. «Le banche sotto la supervisione della Bce hanno comunicato piani di distribuzione per circa 10 miliardi di euro, in linea con i livelli pre-

visti dalla raccomandazione», ha fatto notare Enria, il quale però si aspetta che si torni in modo graduale ai livelli pre-Covid entro la fine dell'anno in corso. Specie perché la necessità è quella di foraggiare la ripresa economica con capitali freschi, senza interrompere i canali di trasmissione della politica monetaria della Bce. La quale continuerà a fornire stimoli monetari fintanto che l'emergenza sanitaria non sarà terminata.

Sul fronte domestico, nel mentre, è intervenuta l'Associazione bancaria italiana (Abi), che ha chiesto un nuovo passaggio per evitare uno stress eccessivo del sistema

creditizio. «Per le principali associazioni di rappresentanza delle imprese italiane, con riferimento al tema della liquidità, è necessario che le banche possano accordare alle imprese e alle famiglie nuove moratorie di pagamento dei finanziamenti», ha spiegato l'Abi. In alternativa, è possibile prorogare le moratorie in essere, senza l'obbligo di classificazione del debitore in default, come da regolamentazione Ue. Il tutto, fa notare l'Abi, «riattivando la flessibilità che l'European banking authority (Eba) aveva concesso alle banche europee all'inizio della crisi economica».

Foto: A. M. / Contrasto

Dopo il no di Ccb oggi il consiglio del Fidt: resterà azionista di controllo La Lega in pressing su Draghi per chiedere alla Ue più tempo per Mps

Carige, il Fondo prepara il ritorno in Borsa in estate

IL CASO

GIANLUCA PAOLUCCI

Il Fondo interbancario resterà l'azionista di controllo di Carige, accompagnando l'istituto al ritorno a piazza Affari per poi, dopo l'estate, cercare un compratore per il pacchetto di controllo.

La decisione del Fondo, partecipato dal sistema bancario italiano e titolare dell'80% del capitale di Carige dal gennaio 2020, è la conseguenza della volontà di Ccb di non esercitare l'opzione per comprare la quota in Carige verrà formalizzata oggi dopo la riunione del comitato di gestione. Tra le banche partecipanti c'è una certa serenità sulla possibilità di trovare un acquirente, anche se sui tempi nessuno azzarda ipotesi. La banca intanto prosegue con il progetto di riammissione agli scambi di piazza Affari, dove il titolo Carige è sospeso dal commissariamento del 2 gennaio 2019. I legali dello studio Bonelli Erede stanno predisponendo il prospetto informativo da sottoporre a Borsa e Consob e l'obiettivo è tornare alle contrattazioni entro l'estate.

Il paradosso è che in caso di quotazione, Ccb avrebbe - ai sensi del contratto stipulato nel 2019 - pagato un prezzo molto più basso dei 300 milioni fissati in caso di titolo non quotato. L'accordo del 2019 prevede infatti che il prezzo della call di Ccb è pari al minore tra il prezzo di Borsa e il prezzo di carico della quota del Fondo (oltre 600 milioni di euro) più un ulteriore sconto variabile. Considerato un patrimonio netto di 1,38 miliardi di Carige al 31 dicembre 2020 e i multipli espres-

Il rischio bancario accende i mercati Unicredit sale di oltre il 2 per cento

si dalla banca quotata, più lo sconto, il prezzo si avvicinerebbe allo zero.

Proprio questo accordo potrebbe fissare un benchmark al quale i futuri soggetti potenzialmente interessati a Carige vorranno avvicinarsi. Senza considerare che il Fondostesso valuta l'80% della banca nel suo bilancio 104 milioni di euro.

Anche se il mancato eserci-

Carige rimarrà sotto il controllo del Fondo interbancario. Dopo l'estate caccia ad un compratore



zio della call da parte di Ccb che dovrebbe essere formalizzato oggi al Fidt - non è certo una questione di prezzo. Secondo quanto trapela da Trento, dove peraltro la riservatezza è pressoché assoluta, a far decidere per il passo indietro sono state le pressioni di una parte importante delle 77 Bcc associate alla holding trentina, una delle due, con Iccrea, del sistema del credito cooperativo.

Improbabile che Carige possa finire in un polo pubblico, magari con Mps e sotto il controllo di Mcc. Ipotesi circolata in questi giorni in ambienti politici che viene definita «priva di fondamento» dalle fonti interpellate. È vero però che a Roma si registra il grande attivismo su Mps da parte della Lega. La posizione è quella espressa da Matteo Salvini: la banca senese deve restare in mano pubblica per un tempo più lungo. Ma oltre alle parole c'è un vero e proprio pressing su Mario Draghi per arrivare a trattare con Bruxelles una proroga ulteriore rispetto alla scadenza - l'approvazione del bilancio 2021 - per l'uscita del Tesoro dal capitale. Il Mef dal canto suo continua a lavorare alla fusione con Unicredit. Anche, si spiega, il tempo che passa non lavora a favore dell'operazione che nei piani iniziali doveva essere realizzata a fine 2020.

D'altra parte proprio Unicredit è visto come l'attore principale del rischio bancario, chiamato in causa anche per Carige. Il riaccendersi delle speculazioni di un'integrazione possibile con Mediobanca ha spinto ieri gli acquisti, con il titolo Unicredit saliti oltre il 2%.

Foto: A. M. / Contrasto

Fine Art Barbieri

MASSIME VALUTAZIONI | PARALLELO VANDATO | PAREFLO STIMA ANSHEDA FOTOGRAFIA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO ORIENTALE ED EUROPEO

IMPORTANTI EREDITÀ O SINGOLO OGGETTO

SCEGLI SERIETÀ E COMPETENZA

CHIAMAICI ORA O INVIA DELLE FOTO

TIZIANO 348 3582502 | ROBERTO 349 6722193 | GIANCARLO 348 3921005

email: barbieriantiquariato.it | www.barbieri antiquariato.it